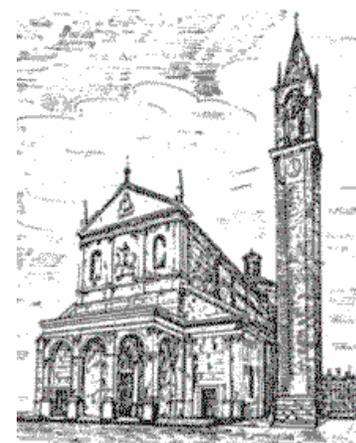


AVVISI 11 - 17 FEBBRAIO (Diurna Laus II settimana)

11 febbraio	ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA <i>Is 54, 5-10; Sal 129; Rm 14, 9-13; Lc 18, 9-14</i> ore 10.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI 2^A E 3^A MEDIA ore 20.30 al Centro comunitario, CATECHESI 2^A E 3^A MEDIA
12 febbraio	LUNEDÌ <i>Qo 1, 16-2, 11; Sal 24; Mc 12, 13-17</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 21.00 presso la cappella della scuola dell'infanzia, PROVE DEL CORO
13 febbraio	MARTEDÌ <i>Qo 3, 10-17; Sal 5; Mc 12, 18-27</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 17.00 presso la Casa di Riposo, S. MESSA
14 febbraio	MERCOLEDÌ S.S. CIRILLO E METODIO <i>Is 52, 7-10; Sal 95; 1Cor 9, 16-23; Mc 16, 15-20</i> ore 7.00 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA
15 febbraio	GIOVEDÌ <i>Qo 8, 16-9, 1a; Sal 48; Mc 13, 9b-13</i> ore 7.00 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA
16 febbraio	VENERDÌ <i>Qo 12, 1-8.13-14; Sal 18; Mc 13, 28-31</i> ore 7.00 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA
17 febbraio	SABATO <i>Es 30, 34-38; Sal 96; 2Cor 2, 14-16a; Lc 1, 5-17</i> ore 8.15 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA LA CATECHESI È SOSPESA ore 14.30 SFILATA DI CARNEVALE ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
18 febbraio	I DOMENICA DI QUARESIMA <i>Is 57, 21-58,4a; Sal 50; 2Cor 4, 16b-5,9; Mt 4, 1-11</i> ore 10.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI

**IN CHIESA SANT'AMBROGIO È ESPOSTO
IL PALIOTTO DI S. TERESA E S. MARTINO
COSTO DEL RESTAURO 5000 EURO.
PER CONTRIBUIRE CONSEGNARE L'OFFERTA
IN UNA BUSTA A DON CLAUDIO**

PARROCCHIA SAN MARTINO



11 FEBBRAIO: GIORNATA MONDIALE DEL MALATO IL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé» (Gv 19,26-27).

Cari fratelli e sorelle,
le parole di Gesù danno origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità.

E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

Al discepolo, Giovanni, Gesù chiede di riconoscere Maria come propria madre: è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei la vocazione materna che Gesù le ha affidato, è la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa ai discepoli e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre, sa che Gesù a tutti ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati



a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio.

Questa vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione continua ancora oggi, in tutto il mondo. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura.

Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. E' una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi.

Francesco

La nostra Comunità Pastorale ha la fortuna di disporre di tre Suore di Sant'Anna che si dedicano alla cura dei nostri ammalati e anziani visitandoli a domicilio per recare loro conforto, pregare con loro e portare loro l'Eucaristia.

Telefonate a don Erminio (029787043) che sarà lieto di accompagnarle a fare conoscenza dei vostri congiunti ammalati.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"A Maria, Madre della tenerezza chiediamo di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi."

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO *alle ore 21.00 al Centro comunitario,* RIUNIONE PER LA PREPARAZIONE DELLA LITURGIA DEI FANCIULLI

17 FEBBRAIO SABATO GRASSO

alle ore 14.30 **SFILATA DI CARNEVALE**

PUNTO DI PARTENZA: PIAZZA MERCATO

PERCORRENDO LE SEGUENTI VIE: S. TERESA, MELOTTI, CAVOUR, BRERA, GRANDI,
PIAZZA S. MARTINO, MARCORÀ, FIORI, DANTE, ORATORIO

NO FARINA, UOVA E SCHIUMA DA BARBA

alle ore 16.30 in oratorio **CHIACCHIERE PER TUTTI**

alle ore 20.00 presso il Centro comunitario **CENA INSIEME**

MENÙ: MISTO DI AFFETTATI CON CIUFFO DI PATATINE, TRANCIO DI PIZZA, FRITTELLE

LE ISCRIZIONI ALLA CENA SI RACCOLGONO **ENTRO VENERDÌ 16 FEBBRAIO**
TELEFONANDO A **PIERA 342 6332123**

COSTO: 10,00 € PER ADULTI; 5,00 PER I BAMBINI FINO ALLA V ELEMENTARE

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO

alle ore 21.00 presso l'Aula Magna del Centro comunitario

**PRESENTAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE
dal 22 al 24 settembre 2018 in Francia
A "LA SALETTE, ARS E PARAY LE MONIAL"**

40^a GIORNATA PER LA VITA

Il Centro aiuto alla vita "S. Gianna" del Decanato di Castano Primo, ringrazia tutti coloro che con l'acquisto di una primula hanno contribuito a sostenere la vita nascente.

Il centro opera su tutto il Decanato con l'accoglienza e l'ascolto delle mamme in difficoltà per una gravidanza. Prosegue con l'accompagnamento al parto e con il sostegno almeno fino al primo anno di vita del bambino. Il CAV offre, secondo le necessità, diverse tipologie di aiuto, quali indumenti, pannolini, prodotti per l'alimentazione del bambino e accessori vari per l'infanzia.